



Caritas diocesana  
Reggio Emilia-Guastalla

**CHIAMATI ALLA RELAZIONE,  
ANCHE ORAI**

**PRESENTAZIONE DEI  
RAPPORTI POVERTÀ  
E RISORSE**

**ANNO 2020**



# Contesto di riferimento: tutti sulla stessa barca

"Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo ritrovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda.

Su questa barca... ci siamo tutti"

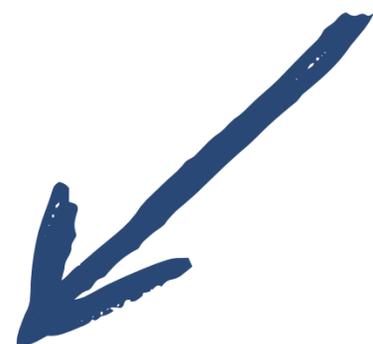
Papa Francesco



# Molteplici punti di osservazione



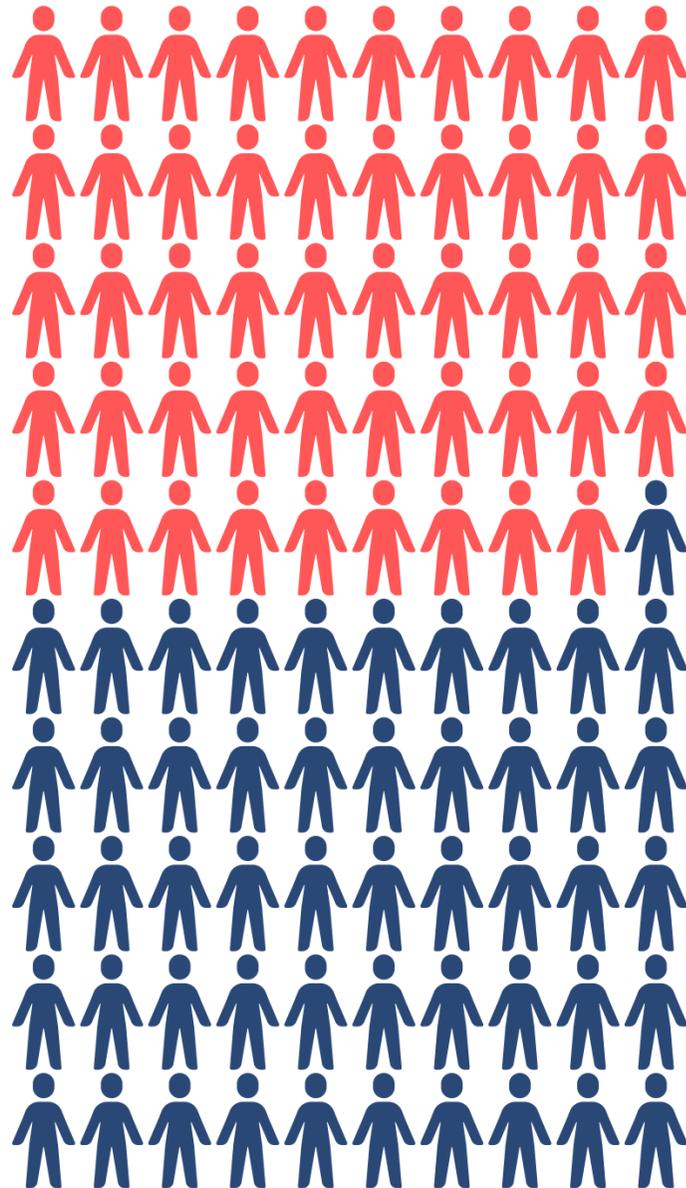
# DOVE ABBIAMO OSSERVATO?



**A livello centrale:**  
**CdA diocesano,**  
**Mensa, Ambulatorio,**  
**strutture di accoglienza**

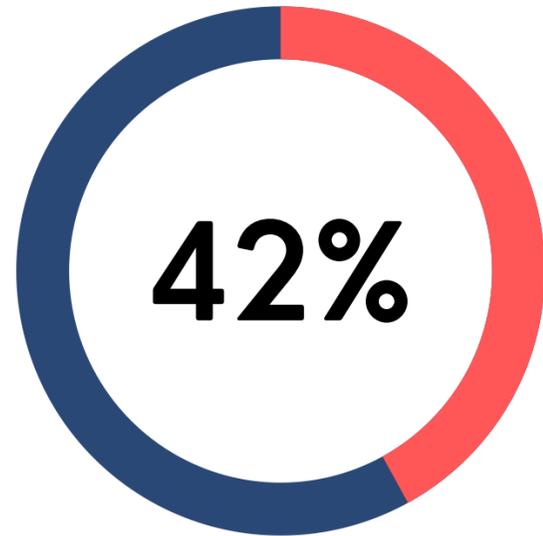
**A livello periferico:**  
**47 centri di**  
**distribuzione**  
**alimentare**

# A LIVELLO CENTRALE: Aumentano i nuovi poveri



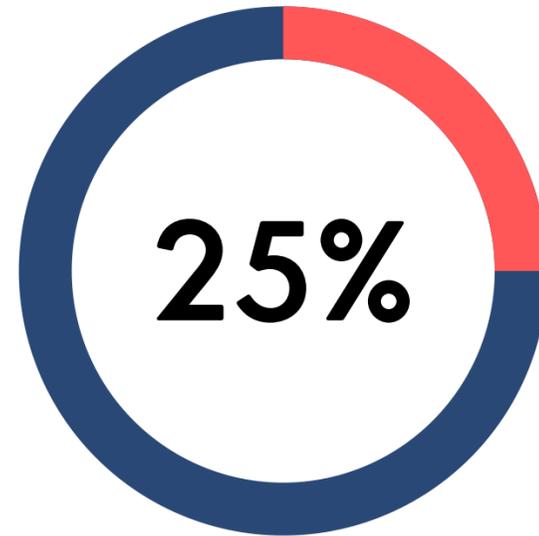
Si è rilevato come quasi il 50% delle persone che si sono rivolte a Caritas lo abbiano fatto per la prima volta. Mentre negli anni precedenti avevamo assistito ad un costante aumento della cronicità, ad esempio nel 2018, quasi due terzi delle persone incontrate erano già state intercettate negli anni precedenti.

## A LIVELLO CENTRALE:



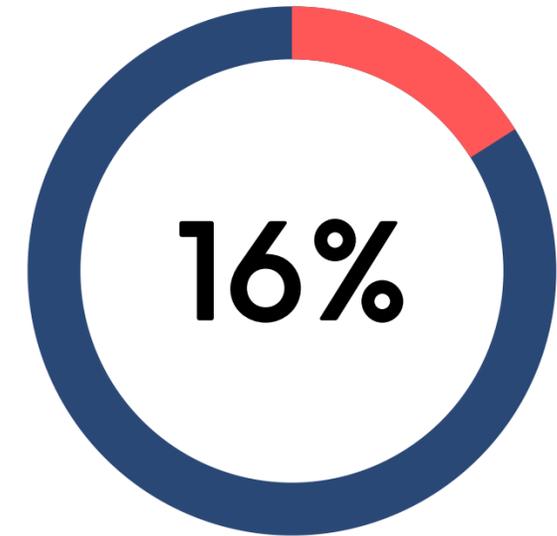
### **Aumentano le persone senza dimora**

Sono in aumento di due punti percentuali, rispetto all'anno precedente, le persone senza fissa dimora che rappresentano il 42,3% del totale.



### **Aumentano le persone di nazionalità italiana**

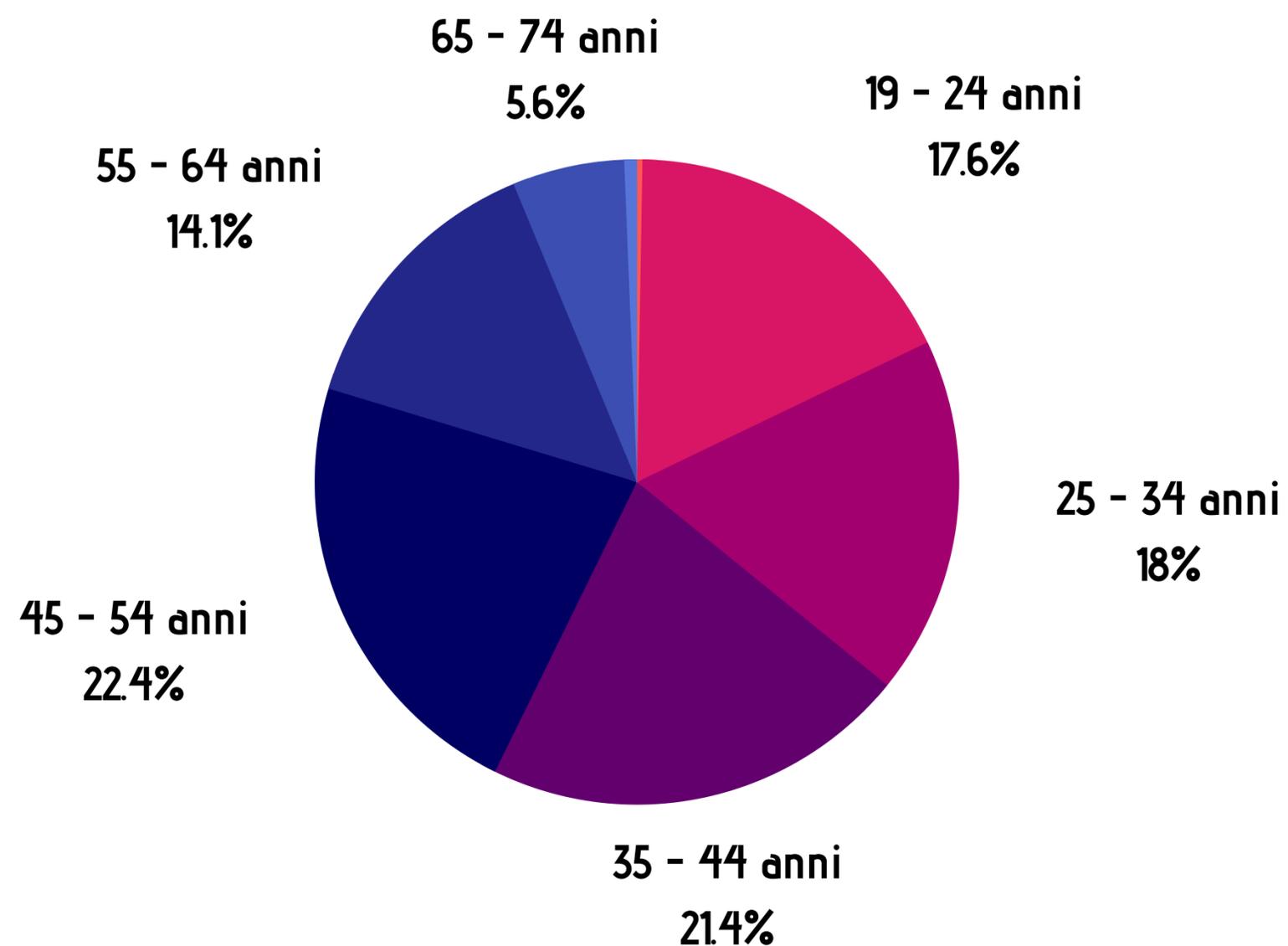
Gli italiani, fra le persone incontrate, salgono nel 2020 quasi al 25%: un dato in sensibile aumento di anno in anno e che, se rapportato con quello di dieci anni fa, vede un raddoppio in ordine percentuale.



### **Scompaiono le donne**

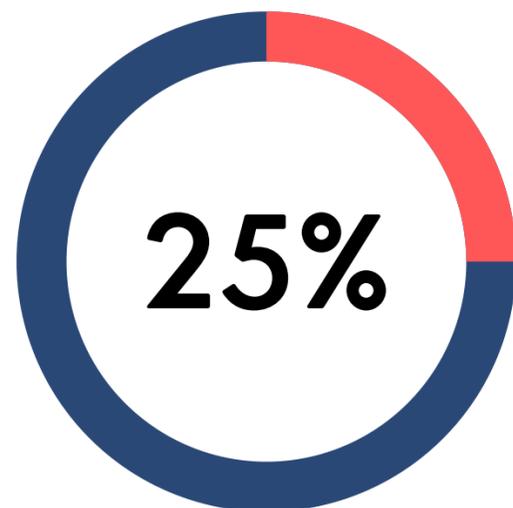
La componente femminile vede una riduzione al proprio interno di oltre quindici punti percentuali.

# A LIVELLO CENTRALE: Aumentano i giovani



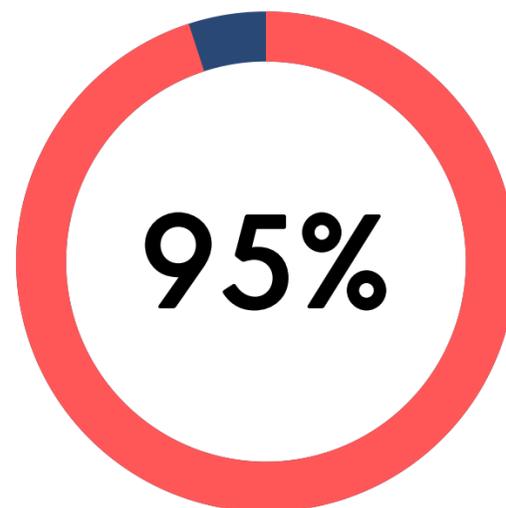
Per quanto riguarda le classe d'età, rispetto anche agli anni precedenti osserviamo un certo livellamento fra le diverse classi (fatta eccezione per quella oltre i 65 anni), parzialmente più rappresentate nella fascia 35-44 anni e 45-54 anni. Ma è una differenza come si diceva non così significativa, mentre al contrario ciò che colpisce è l'aumento dei ragazzi fra i 19 ed i 24 anni che nel 2020 sono quasi 200

# A LIVELLO PERIFERICO:



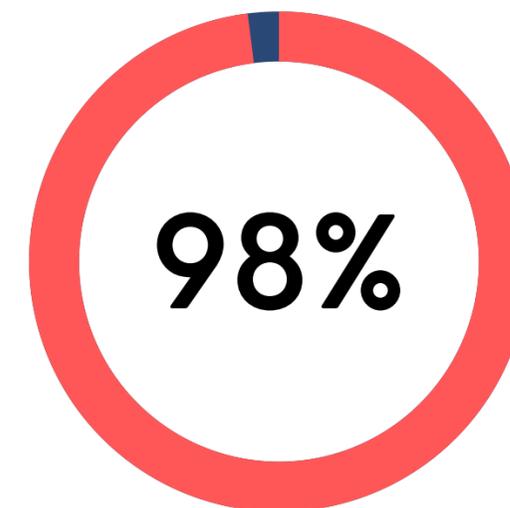
## Aumento della povertà alimentare

Complessivamente le famiglie ad oggi seguite sono 2.787, un dato che vede, rispetto al periodo precedente a marzo 2020, un aumento del 25%



## Aumento delle collaborazioni

L'emergenza ha contribuito a costruire o rinforzare forme di collaborazione con altri soggetti pubblici e privati: il questionario somministrato evidenzia come la quasi totalità (pari al 95.74%) abbia in essere delle collaborazioni



## Sostiene i nuclei familiari

Sono il 98% i centri che individuano anche la presenza di uno o più minori all'interno dei nuclei familiari richiedenti

# **IN SINTESI**

**CHI ERA FRAGILE E IN BILICO  
SI RITROVA IN POVERTA'**

**MENTRE**

**SI AGGRAVA LA CONDIZIONE  
DI CHI ERA GIA' IN DIFFICOLTA**

# INTERVENTI

Sarebbe impossibile elencarli tutti ne riportiamo solo alcuni significativi:

- **3.428 ascolti** formali a cui si aggiunge tutto il paziente lavoro di accompagnamento e costruzione della rete
- **50.479 euro erogati** con il Fondo di emergenza a supporto dei Centri di Ascolto territoriali (122 famiglie supportate economicamente)
- **22** Centri di distribuzione supportati logisticamente per l'approvvigionamento alimentare, 1 Hub provinciale creato, **37.514,79 euro di beni acquistati ed erogati** + **11.250 euro di buoni alimentari distribuiti**
- **120** persone accolte durante il lockdown, **8** strutture trasformate in residenziali
- **86** nuclei accolti nel resto dell'anno per un totale di **14.327** notti
- per la gestione della prima emergenza: **108** nuovi volontari, **21** operatori impegnati per un totale di **1.470** ore di intervento
- **1.962** visite mediche, **641** pazienti, **257** consulenze sanitarie telefoniche
- **69.260 pasti**, durante **305** giorni di apertura e con il coinvolgimento di **500** volontari e oltre **50** aziende

# RIPARTIRE DA QUELLO CHE È EMERSO

Una prima consapevolezza emersa dall'esperienza del lockdown è quella che potremmo esprimere con lo slogan **nessuno si salva da solo**.

Il Covid ci ha fatto riscoprire fragili, ha fatto cadere l'illusione o meglio la presunzione della separazione fra chi aiuta e chi viene aiutato, ci ha restituito la capacità di immedesimarci nell'altro sofferente essendo noi stessi in prima persona sofferenti e spaventati. Questo passaggio di presa di coscienza non è da vivere come una disgrazia ma come un dono. **L'aiuto quello vero si genera solo all'interno di una relazione** e la relazione può avvenire unicamente se ci si riconosce come umanità soggettivamente differenti ma ugualmente degne e intimamente connesse.

Se siamo tutti fragili e tutti necessitiamo gli uni degli altri, ne deriva automaticamente la necessità di collaborare, di **lavorare in rete**.

Occorre ripensare i servizi mettendo al centro la necessità di **creare spazi di relazione** e non le prestazioni da erogare, supportare le persone grazie al sostegno della rete e promuovere comunità capaci di condividere le loro risorse, accettando e anzi **valorizzando le singole fragilità**.

Noi ci stiamo provando ad esempio con le **mense diffuse o le locande**, inoltre la scelta dell'*ospedale da campo* come modello organizzativo della nostra Caritas, ci impone uno spostamento verso le categorie maggiormente fragili, in particolare le persone senza dimora.